

# Gioie (?) e dolori di un inviato speciale di Flash a Londra

di Valerio Rosa



L'inviato speciale in linea diretta con la redazione utilizza i moderni sistemi telematici forniti da Flash.

Per un'incallito scaramantico è davvero duro dover affrontare un viaggio partendo di venerdì 17, soprattutto quando il principale mezzo di locomozione per affrontarlo è l'aereo. La straordinarietà dell'avvenimento, però, ha costretto anche i più esasperati, a puntare tutto sul fatto che in Gran Bretagna il numero 17 porta fortuna, al contrario del numero 13, ed a mettere così, momentaneamente in tasca, il vistoso como rosso "antisfiga".

E' iniziato in questo modo il viaggio verso Londra in occasione della finale del Torneo Anglo-Italiano che ha visto l'Ascoli protagonista nel mitico stadio di "Wembley",

vero tempio del calcio.

L'inviato di FLASH, a differenza dei più fortunati colleghi giornalisti cui le loro testate, o l'Ascoli Calcio hanno pagato viaggio e soggiorno, con notevoli sacrifici e totalmente a proprie spese, è riuscito a trovare un posto libero nel volo organizzato, in economia, dall'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani (ANLA), nonostante egli sia uno studente di soli 28 anni. Niente da dire sull'organizzazione, sul viaggio, sull'hotel (3 stelle sup.) in pieno centro, ma gli inconvenienti non sono mancati.

Alla partenza, ore 3.00 del mattino, mancavano all'appello due associati: uno a letto con l'influenza e l'altro con il passaporto scaduto. A Roma un altro passeggero è stato bloccato perché aveva il documento non in corso di validità e una signora è rimasta chiusa nella toilette. All'arrivo a Londra, dopo un volo tranquillo, appena il comandante ha annunciato l'inizio della fase di atterraggio e ha ringraziato i passeggeri per aver scelto la sua compagnia aerea, sono iniziate le turbolenze; sembrava di essere sulle montagne russe del Luna Park, le depressioni atmosferiche venivano accompagnate da urletti e grida delle signore presenti, mentre lo stomaco, già a pezzi, arrivava in gola.

Finalmente, atterrati all'aeroporto di Heathrow dopo aver più volte sorvolato la capitale londinese, si è giunti già distrutti all'hotel. Erano solo le 11 del mattino. Il solerte inviato ha subito cercato di mettersi in contatto con l'hotel dove alloggiava la comitiva bianconera, ma l'Ascoli Calcio, con il suo seguito, sarebbe arrivato solo in tarda serata.

Così, con l'intera giornata a disposizione, ci si è abbandonati alle lunghe camminate per le vie del centro alla ricerca di "gadgets" calcistici britannici. Il cambio monetario, certo, non era di buon aiuto: in Inghilterra una sterlina viene regalata ai barboni, mentre, con il corrispondente valore in

lire (circa 2.800), in Italia ci scappa un buon panino. Dopo le spese folli del primo giorno si è capito, quindi, che non era proprio il caso continuare e ci si è diretti nel giro dei Musei. Mete delle visite sono state: l'archeologia del British, le cere di Madame Tussaud's, i fossili del Natural History, i veicoli del London Transport. La sera, poi, tutti nei Pub ad ingerire il "Bitter", quella che qui chiamano la birra nazionale, dal sapore di un tè neanche troppo buono.

Ed arriva, finalmente, poi, è arrivato il gran giorno. La domenica, dopo un salto al Buckingham Palace per il cambio della guardia, partenza per il Wembley Stadium. L'inviato di FLASH, riuscendo a recuperare a fatica un accredito stampa per la tribuna centrale, si è avvicinato alla biglietteria mentre cadevano alcune gocce di pioggia; ma come, poco fa c'era il sole? Mah, che strana l'Inghilterra!

La gara corre via stancamente, con poche emozioni; in tribuna stampa si preferisce osservare in TV il big-match del Campionato inglese tra il Liverpool ed il Manchester United. Esce il sole ed il Notts County passa in vantaggio, meno male che almeno il tempo è un buon aiuto. Ma al 33°, al gol del pareggio di Walter Mirabelli (primo gol per l'attaccante bianconero), il cielo si oscura di nuovo e comincia a nevicare; segno del destino. Il Notts raddoppia c, nonostante ci sia ancora tutto il secondo tempo da giocare, l'Ascoli non reagisce ed esce sconfitto sotto una pioggia di fischi da parte dei mille sostenitori bianconeri.

Il nostro inviato pensa bene di consolarsi con il maestoso buffet organizzato nel Royal Box per autorità presenti e stampa, ma l'accredito della rivista FLASH, abilui, non è sufficiente. Mostra il tesserino da giornalista italiano: niente, il personale è irremovibile; corre allora fuori dallo stadio alla ricerca del pullman dell'Associazione Lavoratori Anziani per ritornare in hotel,

ma sono andati via tutti. Rimane solo il bus per le mogli dei giocatori. Con un abile travestimento si inurfolata nel torpedone inconsapevole della meta del mezzo. Naturalmente la direzione è quella dello "Swallow Hotel", posto all'altro capo della città, rispetto a Russell Square dove egli è alloggiato. Maledetta sfortuna.

Districandosi pericolosamente tra le dodici linee della metropolitana, e solo in tarda serata, lo aiutano e solo in tarda serata riesce a rientrare in albergo. Con la fretta non ha neanche registrato, per FLASH, le dichiarazioni dei protagonisti nel dopopartita; che giornataccia.

Il lunedì si riparte per Ascoli. Il gruppo Anla ha fatto provviste di regali ed è felice nonostante il pessimo risultato sportivo e la figuraccia in campo internazionale fatta dalla squadra. L'inviato speciale, invece, distrutto dall'avventura londinese, è seduto su un sedile in coda ed a causa del forte raffreddore, viene colto anche da leggero collasso; ci mancava anche questo!

Poco dopo tutto torna normale e ci si appresta all'atterraggio: il comandante ringrazia i passeggeri e appronta la manovra; una brusca frenata, una sgommata con sbandata: il panico si sparge all'interno del veicolo. Invece del rituale applauso, al termine del volo piovono fischi e insulti dovuti allo spavento. In fondo però è andata bene.

Si abbandona la pista in pullman, ci si avvia al ritiro bagagli, e improvvisamente appare, tra i passeggeri del faticoso volo, una ormai superdeteriorata Sandra Milo. Dopo quest'ultima deprimente visione, paragonabile solo alla disastrosa partita dell'Ascoli, il gruppo è pronto a ritornare a casa ma... un momento, manca la valigia del capogruppo con tutta la documentazione, il vestiario, i regali per i figli. Si appronta una ricerca a tappeto del bagaglio ma niente, non si trova, chissà dove è stato spedito. Maledetto Venerdì 17!